

2024

SGUARDI PURI: OLTRE L'IMMAGINE

Percorso guidato alla fruizione consapevole

Una rassegna a cura di roberto figazzolo. Ogni proiezione sarà preceduta da una brevissima "lezione di cinema" legata al film in programma

schede filmografiche a cura di roberto figazzolo

Martedì 12 marzo ore 18

La sala professori (Das Lehrerzimmer)

Regia Ilker Çatak, interpreti Leonie Benesch, Leonard Stettnisch, Eva Löbau, Michael Klammer, origine Germania, 2023, durata 98'.

Che succede a scuola quando una giovane insegnante (seguendo il suo istinto e soprattutto la sua etica) al suo primo incarico decide di indagare sulla questione, che vede uno dei suoi alunni sospettato per furto?

Quanto è in crisi l'istituzione scolastica anche e soprattutto nella vecchia Europa (il Nuovo Mondo ha già dato qualche tempo fa)? Quanto lo sono discenti e docenti quando nell'istituzione scolastica il rapporto smette di essere empatico e diventa conflittuale? *La sala professori* lo racconta bene sui nostri schermi dopo i passaggi a Panorama di Berlino e soprattutto al Toronto International Film festival, e lo fa senza retorica e senza fare sconti.

È proprio vero. A volte il cinema nasce più dal "tempo" in cui è prodotto, che da una particolare ispirazione personale.

È forse il caso di *Das Lehrerzimmer*, titolo originale del film di Çatak, che passa in "Panorama", una sezione "minore" seppur sempre interessante della Berlinale, e oggi è in concorso all'Academy Award come miglior film in lingua straniera (e tra l'altro gareggia per una cinematografia importante come quella tedesca)? Acquisito dal fior fiore della distribuzione internazionale, la Sony Pictures Classics, *The Teachers' Lounge* si configura come un dramma importante, il tipo di "analisi comportamentale" che costruisce un grande thriller.

Partendo da una critica ai giochi di potere, da un fastidio per le questioni di censo e di classe sociale, ma attingendo anche agli inevitabili aspetti inconoscibili della vita, questo film prende continuamente direzioni insospettate: devia improvviso quando ti aspettavi una deriva e gioca consapevolmente tenendoti in bilico tra il desiderio di scoprire subito la verità e la soddisfazione nel fatto di aver scelto un film, che non te la faccia immaginare prima della fine (o forse anche dopo di questa?). A questo proposito aggiungiamo che quando un film ci pone più domande di quelle a cui risponde, quando un'opera continua ad interrogarci anche dopo essere usciti di sala forse quel film (o libro, pezzo musicale, quadro o fotografia) ci ha fatto "crescere" davvero, facendoci proprio bene. Ritmato.